



Torre Annunziata: bloccare lo smantellamento.

Preoccupazione per le dimissioni di macchinari: "Nel 2010 fine delle commesse"

Spolettificio, il sindacato Rnb: "Bloccare lo smantellamento"

La crisi dello Spolettificio di Torre Annunziata viene sottolineata ancora una volta dai rappresentanti sindacali, che lanciano un nuovo appello alle istituzioni per un rilancio produttivo e occupazionale dello stabilimento spolettificio. In un documento di emendamento base Rnb-Csb, con il delegato aziendale Vittorio Perocco, a sottolineare quanto sia importante la situazione per i 210 lavoratori.

«Una città come Torre Annunziata, vittima del degrado cui le tante disaffezioni mai sono state spente per lavoratori di minor e maggior merito, subisce attraverso riforme nazionali, leggi e decreti, uniti al tam-tam mediatico sulla "transizione" dei dipendenti pubblici, il volto di una trasformazione della macchina pubblica in una sorta di mercato bellico, sempre più avocato di funzioni e di ruolo. Questo sta accadendo anche allo Spolettificio (fabbrica d'armi) - denuncia il sindacato Rnb - industria bellica le ultime rimaste pubbliche sul territorio torrese. Una vera e propria rivelazione che immedesca pesanti responsabilità nel mondo del lavoro pubblico e che, colando nei territori come quello di Torre

Annunziata, produce smantellamento delle strutture all'economia, una città di per sé già ammalata e in enorme difficoltà».

Perocco ripropone un concetto già espresso dai rappresentanti sindacali nel corso di una recente riunione stampa: «Lo Spolettificio, fermato da una commessa nell'anno 2011, si troverebbe in crisi: i costi lavorativi tutto determinato da una politica insieme ed una diligenza ridotta a esercizio di attività che pongono obiettivi di indagine gestionale e sviluppo delle funzioni per un paese prossimo smantellamento, esordisce albinò a guardarsi e mostrarsi della spesa pubblica. A



tutto questo prossimamente «aggiunge» - si aggiunge - l'attuazione del Decreto Brunetta che metterà in seria difficoltà il ruolo delle parti sociali, mettendole e nottando materie importanti di contrattazione come l'organizzazione del lavoro alle Forze. Il sindacato organizza l'arrivo delle privatizzazioni, originate dal governo Prodi e Berlusconi: dalle poste, alle autostrade, passando per ferrovie e compagnie aeree. «Qualcuno ha rotolato i macchinari su conti dello Stato? - si chiede Perocco - Ora tocca al Ministero della Difesa lo Spolettificio e quello dell'Agenzia Industrie Difesa. Il progetto di razionalizzazione, valorizzazione e dismissione del vasto patrimonio immobiliare della Difesa interessa le installazioni di più rilevante valore commerciale, quantificabile che sono in grado di offrire un ventaglio di maggiori possibilità d'investimento, in ogni edificio di particolare pregio architettonico o grandi strutture, quali fabbriche, comandi e caserme, che si trovano ormai inglobati nel centro cittadino o comunque nel tessuto urbano delle più importanti città d'Italia quali Napoli, Roma, Milano, Torino, Venezia, Padova, Firenze, Bologna, Bari, Palermo. Per fare tutto questo occorre «un direttore responsabile» dell'ATI per la costituzione della Società Difesa Servizi S.p.A. che, in un'ottica prettamente imprenditoriale, consenta di avviare le procedure attualmente in vigore in materia di compravendita, permuta e sviluppo industriale delle aree di interesse per la produzione di energia. Tutto questo avviene nel silenzio più assoluto e nella completa indifferenza dell'opinione pubblica e della classe politica, con comportamenti che nulla di buono lasciano sperare ai dipendenti della Difesa e alla collettività nel suo complesso».

LE SILE
PREOCCUPAZIONI DEI SINDACATI FURONO ESPRESSE DURANTE UNA CONFERENZA STAMPA DI OGL, CSB, UIL E RNB

L'ALLARME
NEL 2010 TERMINERANNO LE ULTIME COMMESSE: AFFERMANO I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI TORRESI

LE CRITICHE
IL SINDACATO AUTONOMO RNB HA PUNTATO IL DITO CONTRO LE PRIVATIZZAZIONI TRA CUI LO SPOLETTIFICIO

GLI SCENARI
CRITICHE SONO STATE MOSSE ALLA DIREZIONE DEL DITO DOPPIATO PER LA DIMISSIONE DI ALCUNI MACCHINARI

Napoli, 04/11/2009

Puntiamo il dito contro la privatizzazione dello Stabilimento Militare di Torre Annunziata.

Il delegato RdB Aziendale si esprime in un'intervista al quotidiano locale "Metropolis".